

# Conflitti

a cura di Maria Paola Pagnini e Daniele Sabbedotti

STUDI E RICERCHE



# Studi e Ricerche



# Conflitti

a cura di

*M. Paola Pagnini e Daniele Sabbedotti*



### **Collana Studi e Ricerche**

La Collana «Studi e Ricerche» dell'Università Niccolò Cusano – Telematica Roma raccoglie ricerche originali e innovative di studiosi di discipline umanistiche. Rivolta ad un pubblico di studiosi ed esperti si propone di alimentare il dibattito scientifico contemporaneo su temi e argomenti di rilevante interesse. La Collana è aperta a contributi di docenti universitari e di esperti qualificati e si avvale di un Comitato Scientifico.

La collana si avvale della procedura di valutazione e accettazione *double blind review*.

Il consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi Niccolò Cusano – Telematica Roma, al fine di assicurare la promozione e la diffusione dei risultati originali degli studi e delle ricerche, realizzate in nome e per conto dell'università, promuove le pubblicazioni inserite nella collana Studi e Ricerche.

### **Direttore scientifico**

Maria Paola Pagnini, Università Niccolò Cusano – Telematica Roma

### **Comitato Scientifico**

Filippo Bencardino, Università degli Studi del Sannio

Claudio Bonvecchio, Università degli Studi dell'Insubria

Gaetano Pecora, Università degli Studi del Sannio

Anton Gosar, University of Primorska/Università del Litorale Capodistria

Peter Jordan, Österreichische Akademie der Wissenschaften

Michel Korinman, Université Paris-Sorbonne

Jan Wendt, Uniwersytet Gdański

Curatori: M. Paola Pagnini, Daniele Sabbedotti

Titolo: Conflitti

© 2020 Edizioni Edicusano

Edicusano s.r.l., via Don Carlo Gnocchi 3, 00166 Roma

È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata in forma scritta dall'editore, realizzata con qualsiasi mezzo, compresa fotocopia, anche ad uso interno o didattico.

ISBN: 978-88-3611-006-3

### **Progetto grafico e impaginazione:**

Pioda Imaging srl

### **Stampa e allestimento:**

Giugno 2020 · Pioda Imaging S.r.l. · Viale Ippocrate 154 · 00161 Roma (Rm)

### **Immagine di copertina:**

Pietro Ruffo (1978) "The Youth of the Hills" 2008 Carta intagliata su legno 200x685x205cm. Installazione al Museo MACRO a Roma 4 2013.

## Indice

Immagine di copertina di Andrea Lauria .....	10
Premessa di Filippo Bencardino.....	11
Introduzione di M. Paola Pagnini e Daniele Sabbedotti.....	13

### PARTE PRIMA

<b>Contributi geografici</b> .....	17
------------------------------------	----

### Capitolo 1

Conflittualità urbana e metropolitana.....	19
--	----

*Arangio Alessandro*

La dismissione delle baraccopoli di Messina: conflittualità urbane e speranze di risanamento.....	21
--	----

*Borruso Giuseppe e Balletto Ginevra*

Materiali tecnologici, risorse e conflitti. La sfida per la smart city .....	31
--	----

*Chillemi Dario*

I conflitti nella periferia di Napoli .....	39
---	----

*Di Blasi Elena*

Catania: fra conflitti urbani e tentativi di coesione.....	55
--	----

*Inches Niccolò*

Spagna e turismofobia: dal barricidio alla decrescita? .....	73
--	----

*Leonardo Mercatanti e Giovanni Messina*

Trasformazioni urbane e qualità della vita: un modello di analisi .....	83
---	----

*Sabato Gaetano*

Barbès, Parigi: conflitto urbano e conflitto mediatico .....	93
--	----

### Capitolo 2

Conflittualità interna.....	101
-----------------------------	-----

*Bettoni Giuseppe*

Geopolitica interna e organizzazione territoriale .....	103
---	-----

*Dini Francesco*

Dimensioni geografiche ottimali per la minimizzazione dei conflitti: esistono? .....	111
---	-----

*Monaco Francesco*

Conflitti e nuovi equilibri di potere nelle “aree interne” italiane: spunti per una discussione.....	119
---	-----

*Palombelli Gaetano*

Assetto costituzionale e dinamiche territoriali.....	129
--	-----

**Capitolo 3**

Conflittualità nell'Unione Europea.....	133
<i>Prezioso Maria</i>	
Conflittualità delle politiche europee.....	135
<i>Cavallo Aurora e Cannata Giovanni</i>	
Disuguaglianze, divari e conflitti: territori e fragilità nel futuro della politica regionale europea .....	139
<i>Cetara Luca</i>	
Verso una governance delle politiche climatiche per una società resiliente: risolvere i conflitti nel mainstreaming verticale delle politiche di adattamento .....	153
<i>Coronato Maria</i>	
Oltre il confine amministrativo: esiste una relazione tra la struttura degli investimenti e le Systemic Territorial Functional Typologies? .....	165
<i>Grandi Silvia</i>	
Conflitti negoziali nella programmazione europea dei fondi strutturali: tra collaborazione e competizione .....	177
<i>Mariotti Gavino, Camerada Maria Veronica, Masia Salvatore</i>	
La fragilità della condizione insulare. Una riflessione sulla conflittualità delle politiche territoriali europee.....	193
<i>Pigliucci Michele</i>	
Questione meridionale e nuovi conflitti sulle politiche di sviluppo regionale.....	205

**Capitolo 4**

Conflittualità internazionale.....	217
<i>Korinman Michel</i>	
Le Brésil et la révolution géopolitique mondiale .....	219
<i>Di Tommaso Daniele</i>	
Contro la globalizzazione: dalla nascita dei movimenti “no global” all’affermazione dei “sovrani” .....	229
<i>La Foresta Daniela</i>	
La presenza cinese negli scenari di crisi africani. Mitigazione dei conflitti e operazione di peacekeeping.....	239
<i>Napolitano Matteo Antonio</i>	
La conflittualità internazionale dagli anni '50 ai primi anni '70. Bipolarismo, crisi e tentativi di dialogo.....	259
<i>Sabbedotti Daniele</i>	
Confronti geopolitici nell'Artico: il caso dell'Isola di Hans .....	271

<i>Scaini Maurizio</i>	
L'evoluzione della geopolitica turca durante il periodo di Erdogan..	279
<i>Vincenti Giulia</i>	
Un mercante alla corte del Gran Signore dei Turchi: testimonianze dal conflitto turco-polacco.....	287
<b>Capitolo 5</b>	
Conflitti e terrorismo .....	297
<i>Preziosa Pasquale</i>	
Il Post-Secolarismo .....	299
<i>Argento Vittorio</i>	
Terrorismo e comunicazione.....	307
<i>Iacch Franco</i>	
L'Evoluzione del terrorismo veicolare nei contesti urbani.....	311
<i>Mora Claudio</i>	
Conflitti e terrorismo .....	329
<b>Capitolo 6</b>	
Conflitti e migrazioni .....	339
<i>Pagnini M. Paola e Terranova Giuseppe</i>	
Lo spazio mediterraneo tra conflitti e nuove paure.....	341
<i>Amodio Teresa</i>	
Migrazioni ambientali, land e water grabbing.....	351
<i>D'Amore Marino</i>	
La globalizzazione del terrore: rapporto tra dinamiche terroristiche e movimenti migratori .....	363
<i>Gasparini Maria Laura</i>	
Le migrazioni forzate: la "geografia" dei rifugiati.....	371
<i>Mascilongo Roberto</i>	
Conflitti e migrazioni: una visione sistemica.....	383
<i>Morri Riccardo</i>	
Migranti e rifugiati: Capitale umano, territorio e rappresentazioni distorte.....	393
<i>Pirozzoli Anna</i>	
Il difficile bilanciamento degli interessi in conflitto in tema di immigrazione .....	405
<i>Terranova Giuseppe</i>	
Immigrati di seconda generazione: un ponte per l'integrazione.....	409
<b>Capitolo 7</b>	
Conflitti economico-finanziari e per le risorse .....	421

<i>Bove Marianna</i>	
Vincoli finanziari e di mercato nei processi innovativi di tutela ambientale .....	423
<i>Lizza Gianfranco</i>	
Non solo polvere da sparo .....	435
<i>Marconi Matteo</i>	
Una risorsa infungibile: il ruolo della terra nel conflitto israelo-palestinese .....	449
<i>Melis Cristian</i>	
Conflittualità nell'economia mondiale: "l'insostenibile disuguaglianza" .....	459
<i>Rosati Umberto</i>	
Unione monetaria incompleta: una strategia geopolitica dei Paesi in surplus commerciale .....	465
<b>Capitolo 8</b>	
Conflitti per l'acqua .....	473
<i>Bencardino Massimiliano</i>	
Geopolitica delle risorse idriche nel quadro del conflitto israelo palestinese.....	475
<i>Di Giorgio Daniele</i>	
La Geopolitica dell'acqua tra conflitti e danni ambientali .....	499
<i>Gambino Manuela</i>	
La scarsità d'acqua porta inevitabilmente al conflitto o può condurre a forme di cooperazione? Il caso del prosciugamento del Lago d'Aral.....	507
<i>Malinconico Natascia</i>	
Sfruttamento incontrollato: quando le aziende invocano il progresso e degradano la tutela delle acque ad interesse secondario.....	519
<i>Piampiani Ida</i>	
L'oro blu e i conflitti in Medio Oriente.....	529
<b>Capitolo 9</b>	
Conflitti e Cartografia .....	539
<i>Scanu Giuseppe</i>	
Cartografia e conflitti. Introduzione e a margine di una tavola rotonda dedicata .....	541
<i>Cantile Andrea</i>	
Brevi note sul rapporto tra cartografia e guerra .....	549
<i>Ciampi Gabriele</i>	
Reticenza e loquacità della cartografia confinaria: loro ruolo nelle dispute eritreo-yemenita ed eritreo-etiopica .....	559

<i>Piovan Silvia</i>	
Historical Maps and GIS for Conflicts: Looking Forward from the American Civil War .....	573
<i>Squarcina Enrico</i>	
Raccontare la guerra con le carte: l'intervento armato in Afghanistan secondo il Corriere della Sera e il Sole 24 Ore.....	589
<b>PARTE SECONDA</b>	
<b>Contributi da altre discipline e da altre voci.....</b>	<b>607</b>
<b>Capitolo 10</b>	
Confittualità personale e interpersonale - Psicologia e Metodologia della Ricerca .....	609
<i>D'Ardia Caterina</i>	
Vulnerabilità, trasformazione ed evoluzione del conflitto in età evolutiva .....	611
<i>Melchiori Francesco Maria</i>	
Gruppo dei pari e Pedagogia del conflitto: il bullismo .....	617
<b>Capitolo 11</b>	
Confittualità e Diritto Internazionale .....	625
<i>Cecchini Gian Luigi</i>	
La controversa nozione di legittima difesa nel Diritto Internazionale	627
<i>Nicola Colacino</i>	
Nuove regole per nuovi conflitti? Il Diritto Internazionale umanitario alla prova della tecnologia .....	651
<b>Capitolo 12</b>	
Confittualità e Diplomazia .....	663
<i>Polizzi Giovanni</i>	
Dal conflitto al consenso (Brevi note a margine di un Convegno) ..	665
<b>Capitolo 13</b>	
Confittualità e comunicazione.....	671
<i>Bosticco Guido</i>	
Conflitti e comunicazione .....	673
<b>Capitolo 14</b>	
Epilogo Geografico.....	691
<i>Campione Giuseppe</i>	
Storie plurali di un territorio - Mezzogiorno Sicilia Mediterraneo...	693

*Prezioso Maria*<sup>1</sup>

## **Conflittualità delle politiche europee**

Le politiche europee non confliggono quasi mai esplicitamente, perché ‘armonizzarle’ quanto più è possibile tra e all’interno degli Stati è uno dei principali compiti delle euro-istituzioni, che svolgono da un lato intensi processi di negoziazione, dall’altro un forte controllo di qualità e coerenza su dati, temi, rappresentazioni.

Le politiche europee creano conflitti tra e intra territori nella fase di passaggio dalla teoria - dichiarata e adottata in documenti strategici e direttive - alla pratica - applicazione di indirizzi che coinvolgono bisogni regionali e territoriali geograficamente differenziati -. E’ in questa fase che le politiche europee generano impatti, che, se negativi, aprono a diversi tipi di conflitto, impossibili da omologare, ma riconducibili alle molteplici risposte disomogenee che i territori inviano rispetto ai target di crescita fissati dagli orientamenti comunitari.

Lo spazio offerto dalla Politica di Coesione, che ha rappresentato sino al 2017 la camera di compensazione dove ammortizzare il diseguale impegno delle regioni, è oggi fonte di un intenso dibattito nello scenario negoziale rivolto al post 2020, la cui costruzione dipendeva inizialmente dal rispetto e dal raggiungimento di obiettivi comuni che proprio l’armonizzazione tecnica delle policy (interdipendenza) aveva posto a garanzia di un intero equilibrato formato da 28 paesi.

La scarsa attenzione mostrata dai governi nazionali agli effetti complessivi della crisi su territori molto diversi (Prezioso, 2013) avrebbero già dovuto far riflettere sull’inopportunità di perseguire nell’adozione di modelli macro-economici neo-keynesiani a sostegno degli scenari predittivi che accompagnavano il bilancio e gli investimenti europei 2014-2020, al cui interno era evidente l’assenza di quelle place evidence proprie di una visione unitaria coesiva (VI e VII Rapporto di Coesione, 2014 e 2017). Questa sembrava annunciarsi rafforzata, prima della BREXIT, attraverso l’azione delle macro-regioni (interne e cross), nate volontariamente oltre i programmi di cooperazione INTERREG, a sostegno di una interpretazione federativa dell’UE foriera di nuove politiche regionali e di intervento integrate (Economia circolare per adattarsi al Cambiamento Climatico, Migrazione per contrastare l’invecchiamento della popolazione, Accessibilità fisica integrata dalla Digitalizzazione, ecc.), sempre meno dipendenti dai meccanismi del seco-

---

<sup>1</sup> Docente, Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”

lo scorso e sempre più rivolte ad operare attraverso «agende», urbane e territoriali dal 2011 ad oggi.

Si trattava di una risposta di fatto, proveniente da città e regioni e non da singoli stati, riconducibile ai reali beneficiari delle politiche europee, le quali trovavano sostegno attuativo nei fondi per la Coesione volti a rafforzare quella Territoriale. Misurata e accompagnata da processi di valutazione *ex-ante* e *ex-post* per assistere il decision maker in investimenti appropriati alla domanda economico-territoriale secondo nuovi schemi finanziari, la Coesione Territoriale è divenuta lo strumento per gestire e superare posizioni opposte alla macro-scala su almeno sette delle grandi questioni (COTER, ottobre 2017) che, confusamente, si agitano nell'UE: l'invecchiamento della popolazione e la migrazione, l'occupazione nell'economia della conoscenza, la crescita economica che coniuga imprese e investimenti, le fonti energetiche rinnovabili, l'economia circolare, la connettività fisica e digitale, la qualità della vita in rapporto alla dotazione di servizi di interesse generale nelle aree periferiche.

Le pseudo antitesi «sovraniste» ad una trattazione unitaria non offrono risposte a questi temi. Esse adombrano piuttosto una nuova possibile Europa, maggiormente disgregata rispetto a quelle nate nel 1945 dalla fine dei nazionalismi e dopo il 1989 dallo sgretolamento delle ideologie e degli stati guida. Questa Europa duale (innovativa versus ultra-periferica) sembrerebbe ispirarsi allo stesso carattere fattuale *by doing* assunto dalla Geografia politica dell'UE, il quale - proprio per il suo contenuto politico (Pagnini, Sanguin, 2016) - è all'origine del conflitto che vede oggi opporre al debole ruolo e incerto equilibrio dell'Unione quello crescente e rafforzato delle pan-regioni europee che pongono al centro del proprio operato la *place evidence* e i *local policy need*, superando uno dei fondamentali principi della tradizione geopolitica: l'inviolabilità dei confini, pur mantenendo inalterato quello dell'autodeterminazione dei popoli.

Un dualismo nel dualismo, dunque, da cui è nato il conflitto tra la posizione delle nuove pan o macro regioni europee, che superano i confini agendo nell'ambito della cooperazione transnazionale, e quella dei paesi che ancora si dicono unitari pur muovendosi negli ambiti della cooperazione cross-border per rivendicare posizioni di forte nazionalismo. Come testimoniano le pubblicazioni delle due scuole dominanti in Europa: quella che opera nell'area Visegard e vede insieme ricercatori di Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria e Slovacchia ha assunto atteggiamenti volontaristi/sovranisti secondo un «approccio esplicativo regionalista» critico verso qualcosa di cui è parte (macro-regione Danubiana); quella delle «relazioni interno-esterno» (macro-regioni Baltica) che estremizza l'approccio cooperativo dentro i propri confini regionali.

Le macroregioni hanno dunque trasferito nei più vasti ambiti della

cooperazione territoriale, localizzandolo, le basi del conflitto geopolitico che avevano superato al proprio interno. Lo stesso che, se esasperato, metterebbe in crisi l'UE come la conosciamo. Esse infatti hanno:

- prodotto il lessico di un nuovo regionalismo basato sull'adozione di modelli di governance sovranazionali operanti all'interno di functional regional areas sistemiche
- mutato la scala geografica economica della politica a favore di scale macro-regionali di azione basate sulla place evidence
- modificato il concetto di pan-Europa in uno che guarda dall'interno alla ri-organizzazione bi e multi laterale delle relazioni cooperative.

Nella teoria (Prezioso, 2016), la macro-regione è tuttavia una forma cooperativa aperta, democratica, libera e di alto livello sussidiario, il cui assetto policentrico è utile agli stati per integrare città (grandi e medio-piccole) e luoghi (urbano-rurali). Sempre in teoria, la macro-regione è un tipo geografico (metropolitana, interregionale, trans, interna, interna, interna), al cui interno si rafforzano le relazioni complementari tra luoghi (Randstad Hollande-Horseshoe, Baltico, Danubio, Alpin, ecc.), praticando quella flessibilità dei confini geograficamente necessaria alla crescita dell'intero.

Nella pratica, è più facile che le macro-regioni generino conflitti con l'esterno, poiché le politiche e i ruoli comportamentali che esse adottano per raccogliere e gestire il consenso interno sono più rigidi rispetto a quelli di una regione tradizionale. Inoltre, la macroregione non è un organismo statico: la sua evoluzione dipende dalla capacità di realizzare sinergie politiche innovative nel rispetto delle singole identità territoriali interne. Poiché non è creata artificialmente ma volontariamente, essa non può fallire lo scopo di rilanciare la propria competitività in un'Unione in crisi facendo leva sulle proprie specificità di contesto.

Tuttavia, proprio queste aree-driver hanno sbilanciato il discorso geopolitico europeo, ri-aprendo il conflitto tra un Nord-Ovest innovatore e un Sud-Est ultra-periferico, favorendo reti (di città, di comuni, di regioni, di stati) che, guardando al proprio particolare, hanno reso più confusa la dimensione dell'agire istituzionale comune e dato luogo a forme di densificazione/rarefazione che generano nuove e più forti economie di dipendenza teorica.

Non potendo essere definiti solo «per contatto», i nuovi thinking culturali macro-regionali stanno contribuendo a ri-modellare la struttura socioeconomica europea, mutandone i postulati teorici all'interpretazione.

---

## Bibliografia

- EUROPEAN COMMISSION, Investment for jobs and growth, Promoting development and good governance in EU regions and cities, VI Cohesion Report, CEC, Bruxelles, 2014.
- EUROPEAN COMMISSION, My Region, My Europe, Our Future. Seventh report on economic, social and territorial cohesion, CEC, Bruxelles, 2017.
- COTER, Conference on The future of Cohesion Policy beyond 2020, Warsaw, 3rd March 2017.
- PAGNINI M.P., SANGUIN A.L., *Storia e teoria della geografia politica. Una prospettiva internazionale*, Edicusano, Roma, 2016.
- PREZIOSO M., “Geographical and territorial vision facing the crisis”, in *Journal of Global Policy and Governance*, 2, 2013, pp. 27-44.
- PREZIOSO M., “Cooperazione e coesione territoriale in Europa e in Italia: Rischi e opportunità dall’esperienza delle macro-regioni”, in F. FERLAINO e altri. (a cura di), *Quali Confini? Territori tra identità e integrazione internazionale*, Franco Angeli, Milano, 2017, pp. 57-76.

Il presente volume vuole fornire un contributo al dibattito scientifico e non solo sul tema dei conflitti. I conflitti coinvolgono una gran parte della popolazione mondiale, e stanno causando la fuga di circa sessanta milioni di profughi. Si calcola ci siano oltre trentasei guerre in atto alle quali si aggiungono numerosi altri conflitti latenti e pronti a esplodere. Incalcolabili i danni non solo sul piano umano ma anche su quello sociale, economico e politico. Abbiamo voluto analizzare il tema dei conflitti su vari livelli, da quello personale e interpersonale a quello regionale, nazionale, internazionale, oltre a mettere a fuoco alcune tipologie di conflitti come quelli relativi all'accesso all'acqua e alle risorse naturali. Il volume raccoglie gli Atti di una selezione degli interventi al Convegno "Conflitti" organizzato presso la Società Geografica Italiana nel 2018 su più giornate e su più Tavole rotonde.

Si è voluto dare voce all'accademia ma anche a militari, giornalisti, esperti, nonché a dottorandi e dottori di ricerca del Dottorato di Ricerca "Geopolitica e Geoeconomia" dell'Università Niccolò Cusano. Le Tavole rotonde hanno visto anche la partecipazione di esperti di materie diverse dalla Geografia politica ed economica e dalla Geopolitica, fili conduttori degli incontri, quali il Diritto internazionale, la Psicologia e la Comunicazione. L'intenso dibattito che si è sviluppato attorno alle Tavole rotonde ha dimostrato l'importanza dell'argomento e il livello di coinvolgimento degli studiosi su queste tematiche.

**M. Paola Pagnini** è Professore di Geopolitica al Dottorato di Ricerca "Geopolitica e Geoeconomia" dell'Università Niccolò Cusano di Roma. Con il prof. André-Louis Sanguin ha pubblicato nella stessa Collana Studi e Ricerche il volume: "Storia e teoria della Geografia politica. Una prospettiva internazionale".

**Daniele Sabbedotti** è Dottore di Ricerca del Dottorato "Geopolitica e Geoeconomia" dell'Università Niccolò Cusano di Roma.

Immagine di copertina

Pietro Ruffo (1978) "The Youth of the Hills" 2008 Carta intagliata su legno 200x685x205cm.  
Installazione al Museo MACRO a Roma 4 2013.

[www.edicusano.it](http://www.edicusano.it)

€ 29,99

